

## **VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 1998**

**Presidenza:** on. Michele Bardelli, presidente.

**Presenti:** 29 consiglieri comunali.

**Assenti scusati:** on.li Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Bruno Buzzini, Cotti Fiorenzo, De Carli Marco, Gamba Roberto, Giudici Andrea, Good Armando, Lafranchi Anna, Rusca Silvio, Vannini Tiziano.

**Membri del Municipio presenti:** on. Marco Balerna, sindaco;  
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;  
on.li Fabio Abate, Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Fabio Pedrazzini,  
municipali

---ooo0ooo---

**L'on. presidente** apre l'odierna seduta ricordando la scomparsa di tre persone che molto hanno dato alla vita politica e civile della nostra Città. Innanzitutto vuole ricordare il dott. Fausto Bianchetti che ha ricoperto la carica di municipale e di vice sindaco dal 1972 al 1984. Un pensiero riconoscente anche a Bruno Ernst, che oltre ad essere stato uno degli emblemi del FC Locarno è anche stato attivo politicamente a Locarno quale consigliere comunale dal 1956 al 1968, dove nel 1965 ha presieduto questo consesso. Infine vuole ricordare con affetto l'amico Giacomo Barblan che sedette in consiglio comunale dal 1976 al 1984. Docente esemplare ha sempre saputo trasmettere il suo spirito positivo e il suo sorriso agli allievi, agli amici e ai conoscenti, anche in questi anni nei quali si è dovuto confrontare con la malattia inesorabile. In memoria di Fausto Bianchetti, Bruno Ernst e Giacomo Barblan, invita a un momento di raccoglimento.

Passando ore a note più liete coglie questa sera l'occasione per ringraziare pubblicamente l'impegno civico di un nostro collega che ha iniziato la sua attività politica entrando in consiglio comunale il 1 settembre 1958. Cede al collega Luigi Pedrazzini la parola per esprime gli auguri all'on. Gian Franco Perazzi.

**L'on. Luigi Pedrazzini** sottolinea questa ricorrenza elogiando l'impegno politico di Gian Franco Perazzi che è sempre stato presente nella vita politica del Comune e di cui sottolinea il costante impegno nei più svariati settori. Consegnando quindi un piccolo omaggio in ricordo di questa ricorrenza.

**L'on. sindaco,** a nome del Municipio, si associa alle parole di cordoglio pronunciate dal presidente e alle parole di congratulazioni per l'amico Gian Franco.

**L'on. presidente** invita i gruppi PLR e PPD a designare due scrutatori supplenti.

L'on. Zaccheo propone *l'on. Marco Stern* e l'on. Tiziana Zaninelli *l'on. Marco Pellegrini*.

**L'on. presidente** comunica un'aggiunta all'ordine del giorno con un nuovo punto **2a)** relativo alla sostituzione di un membro della Commissione del piano regolatore.

La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;

2. dimissioni e subingresso Consigliere Comunale;

2a sostituzione di un membro della Commissione del piano regolatore;

3. designazione di un delegato comunale nei seguenti Consorzi:

- Servizio autolettiga (PPD e LEGA)
- Protezione civile (PLR)
- Pulizia rive laghi (PLR)
- Consorzio depurazione acque (LEGA)

4. esame e approvazione del messaggio municipale no. 72 concernente i bilanci consuntivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della città di Locarno per l'anno 1997

5. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

M.M. no. 74      concernente lo stanziamento di un credito di fr. 200'000.- per la progettazione dei restauri della collegiata di S. Antonio

M.M. no. 75      concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 980'000.- per il rifacimento di Viale Respini, prima tappa, e per la realizzazione di servizi igienici in prossimità della foce

M.M. no. 77      concernente la richiesta di un credito di fr. 125'000.- per la costruzione di un nuovo pozzo di captazione d'acqua di falda per l'irrigazione dei campi sportivi allo Stadio Lido e delle superfici annesse agli Stabilimenti balneari

M.M. no. 78      concernente la richiesta di un credito di fr. 660'000.- per la sostituzione della condotta di adduzione dell'acqua potabile Monteggia-Bré e la sistemazione della rete idrica in Via Orelli

M.M. no. 79      concernente una variante del Piano particolareggiato del Centro tradizionale di Solduno, inerente i mapp. 2299 e 5286 RFD

M.M. no. 81      concernente la richiesta di un credito di fr. 100'000.- per la realizzazione del progetto definitivo inerente l'area del palazzo scolastico in Via Rusca e del Castello, nonché del nuovo collegamento di Via Ripa Canova

- M.M. no. 83      concernente il rilascio di un'autorizzazione, in relazione alla partecipazione ad un prestito obbligazionario, a sottoscrivere la corrispettiva fideiussione solidale, indipendentemente dagli altri partecipanti all'emissione, tuttavia solidalmente con la Centrale d'emissione dei comuni svizzeri sino all'importo corrispondente
- M.M. no. 84      concernente la richiesta di un credito di fr. 430'000.- per il rinnovo degli applicativi, delle apparecchiature e per l'ultimazione della rete informatica comunale

6. mozioni e interpellanze.

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

Il verbale della seduta del 15 giugno 1998 è approvato con 28 voti favorevoli, nessun voto contrario, nessun astenuto alla presenza di 28 consiglieri comunali.

### **DIMISSIONI E SUBINGRESSO DI UN CONSIGLIERE COMUNALE**

**L'on. presidente** comunica le dimissioni dell'on. Silvano Stern in seguito a trasferimento del domicilio. Gli subentra *l'on. Bruno Baeriswyl* al quale deferisce la formale del giuramento o della promessa solenne.

L'on. Baeriswyl promette.

I consiglieri comunali in sala sono ora 29.

### **SOSTITUZIONE DI UN MEMBRO DELLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE**

**L'on. presidente** comunica le dimissioni dell'on. Andrea Giudici da membro della Commissione del piano regolatore. Su proposta del Gruppo PLR gli subentra *l'on. Antonio Fiscalini*.

### **DESIGNAZIONE DELEGATI COMUNALI NEI CONSORZI**

Su proposta del Gruppo PPD *l'on. Gian Franco Perazzi* è designato quale delegato del Comune nel Consorzio servizio autolettiga.

Su proposta del Gruppo PLR il signor *Carletto Abate* è designato quale delegato nel Consorzio protezione civile.

Su proposta del Gruppo PLR il signor *Bruno Baeriswyl* è designato quale delegato nel Consorzio pulizia rive laghi.

Su proposta della LEGA il signor **Pietro Matasci** è designato quale delegato nel Consorzio depurazione acque.

### **CONSUNTIVI 1997**

Con M.M. no. 72 del 28 maggio 1998 sono presentati i conti consuntivi del Comune e delle Aziende municipalizzate per l'anno 1997.

La Commissione della gestione, con rapporto del 14 settembre 1998, preavvisa favorevolmente il messaggio municipale.

A nome del Gruppo PS interviene **l'on. Marci** con le seguenti considerazioni:

“Il Gruppo socialista aderisce alle conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e approva l'insieme dei consuntivi 1997. Tuttavia ci preme affermare di non condividere 2 posizioni dei centri costo 020 “Cancelleria e contenzioso” e 400 “Sport e tempo libero”. Per il centro costo “Cancelleria e contenzioso” tuttavia nel superamento del preventivo di spesa per le consulenze e perizie, dovuto alla Relazione sulla situazione finanziaria 1997-2000 del Comune di Locarno, commissionata al dott. Ferrari. Quello studio è stato uno studio inutile e non ha fatto che confermare le indicazioni del nostro Piano finanziario che già conoscevamo. Per il centro costo “Sport e tempo libero”, non condividiamo il superamento del preventivo alla voce di spesa 301.30 “Indennità per prestazioni fuori orario”. Riteniamo quelle prestazioni non sufficientemente documentate, solo parzialmente giustificate e, a nostro modo di vedere difficilmente realizzabili sull'arco di un anno. Ci preme al riguardo anticipare che non accetteremo, in sede di revisione del ROD, inserimenti della funzione oggetto di queste prestazioni straordinarie, in posizioni ingiustificate dal profilo organizzativo, delle responsabilità e della formazione motivate unicamente da rivendicazioni finanziarie. Da ultimo un'annotazione sulla gestione investimenti, segnatamente sulla realizzazione del Centro di pronto intervento. Crediamo sia un diritto del Municipio di non informare in modo approfondito la Commissione della gestione sull'avanzamento del progetto e in modo particolare sull'evoluzione dei rispettivi costi; il Consiglio comunale presto o tardi verrà comunque coinvolto nel contesto della chiusura del credito. Riteniamo tuttavia che la presentazione dei consuntivi sarebbe l'occasione per trasmettere una qualche informazione in più su un progetto di 18 mio per il quale, a fine 1997 si erano spesi 12,2 mio di fr. Potrebbe sorgere infatti il dubbio che la situazione sia poco chiara o che sia sfuggita di mano.”

A nome del Gruppo PPD interviene **l'on. Zaninelli** evidenziando che:

“Portando l'adesione della maggioranza del Gruppo PPD a questi consuntivi, alcune considerazioni di carattere generale. Per le osservazioni più puntuali rimando al rapporto, di cui sono co-relatrice, e ad altri interventi che colleghi di partito faranno. Discutere di un consuntivo vuol dire riflettere su ciò che è già stato, per cui non si può fare altro che constatare qual è stato l'andamento delle finanze e quali sono state le differenze tra preventivo e appunto consuntivo. Nulla di nuovo, si potrebbe dire, la situazione permane grave malgrado gli sforzi del Municipio nel contenimento della spesa pubblica. Non resta allora che esprimere gli auspici per il futuro che traggono origine da una riflessione sui conti del '97:

- diventa sempre più necessario ripensare le relazioni tra Cantone e Comuni, infatti nel dut des che li regola sempre maggiore sarà la quota di chi da a scapito di quanto si riceve;

- di conseguenza l'unica ancora di salvezza resta una collaborazione che non coinvolga soltanto gli enti pubblici, ma anche i privati, esigenza che nasce proprio dagli operatori economici, si pensi ai desideri di rilancio economico che animano i promotori di Azienda Ticino, convinti sostenitori della holding, soprattutto pensando ad una fondamentale "azienda Locarnese" che è il turismo;
- ma è difficile la collaborazione se all'interno dei Municipi non vi sono idee e slancio ideale nel sostenerle, anche se spesso l'attività degli esecutivi è assorbita dalle minute cose quotidiane. L'auspicio è che si trovi il tempo per decidere di priorità nei servizi (nel messaggio che accompagna il nuovo ROD si legge che il Municipio ha deciso di mantenere tutti i propri servizi, avanziamo qualche dubbio che questa strada possa essere seguita ancora a lungo); priorità negli investimenti (un discorso che sentiremo dopo da un collega a proposito di un credito non ritenuto strettamente necessario, e allora bisognerà capire bene cosa si intende con investimento prioritario e investimento che si può demandare al futuro. Ci pare che in questo ambito Locarno abbia molta carne al fuoco, soprattutto per la viabilità e le strade); priorità nella riorganizzazione del lavoro politico (si pensi ad una diversa suddivisione dei dicasteri, di cui vi è un esempio nel rapporto);
- tutto quanto detto in precedenza è privo di senso che non vi è rispondenza non soltanto dal Consiglio Comunale, ma in tutti i cittadini. Un giornalista commentava che oggi è difficile appassionare la società civile, il dibattito politico è scaduto nei toni e nei temi, si è sempre più diffidenti verso i partiti. Uno dei prossimi obiettivi da raggiungere secondo noi è quello di ricoinvolgere il cittadino, riinteressarlo alle sorti non solo economiche, ma di crescita civile del Comune nel quale vive, preoccuparsi del proprio paese vuol dire "pensare prima" alle sorti future del territorio in cui vive la propria famiglia, prima di scegliere altri domicili fiscali più favorevoli, prima di non esprimere opinioni su nulla e nessuno."

A nome del Gruppo PLR interviene **l'on. Zaccheo** osservando che:

"La presentazione del Messaggio sui bilanci consuntivi 1997 ripropone la centralità e l'urgenza del problema del risanamento della situazione finanziaria della nostra città. Che stiamo attraversando un momento assai difficile è noto a tutti, forse il più problematico da una ventina di anni a questa parte. Ogni cittadino, magari in misura diversa, ha avuto modo di avvertire gli effetti nefasti di questa realtà. Molte aziende, artigiani, professionisti in tutti i settori, ma soprattutto in quello per noi vitale del terziario, hanno dovuto ridimensionare obiettivi che fino a ieri sembravano acquisiti; altri vivono momenti difficili, altri ancora sono costretti ad alzare le braccia in segno di resa. Dal 1991 le notizie negative si sommano e aumentano. La tendenza e la previsione per i prossimi anni non possono che preoccuparci ulteriormente, al punto che è lecito chiedersi, se sapremo uscire da questa delicata situazione, se la dichiarazione di buoni intenti formulati da tutti i Gruppi politici presenti in CC troveranno concretizzazione in atti e decisioni conseguenti. La gravità della situazione finanziaria è tale da rendere inevitabili anche decisioni impopolari che tuttavia si impongono per il prevalente interesse generale. Il preventivo 1998 recentemente votato, non senza critiche, da questo legislativo, non dava segnali di rinnovata volontà di incidere sul trend negativo, ma era stato approvato solo grazie al preciso impegno assunto da questo esecutivo di intervenire sulla struttura vera e propria della spesa, in questo modo nel vivo delle reali necessità. Il nostro sindaco ha promesso per il 1999 un preventivo, e cito, "con la P maiuscola". Al momento dobbiamo quindi accontentarci della promessa fatta ed attendere l'agognato documento, con la speranza che qualcosa di nuovo e di determinante possa

succedere per il riequilibrio, a medio termine, dei risultati d'esercizio della città. Dubito che ciò possa avvenire senza che vi sia un serio approfondito esame della quantità e della qualità, che dei servizi che la comunità deve erogare saranno necessarie rinunce e sacrifici, quindi scelte coraggiose e dolorose. Saprà questo Municipio operare le scelte che si impongono? Troverà il giusto equilibrio tra qualità dei servizi e corretta gestione? Il Municipio sarà certamente confrontato ad un arduo compito. Escluderlo significherebbe venir meno alla sua precisa funzione istituzionale che rimane quella di una sana gestione del denaro pubblico. Non bastano, vaghi e blandi interventi applicativi-amministrativi, occorrono decisioni politiche, cioè modifiche legislative, affinché scaturisca un vero effetto di cui finora non s'è udito granché. Anzi, in questi giorni la pubblicazione del messaggio municipale sul nuovo ROD ha dato qualche blando indizio. A occhio e croce - senza voler sin d'ora calare giudizi definitivi - sembra un cerotto su una gamba di legno. Contenere le spese del personale per circa fr. 360'000.—all'anno è un piccolo passo avanti, ma oggi i piccoli passi non ce li possiamo più permettere. Il famoso salto di qualità deve aver ben altra portata. Ma torniamo al messaggio in esame. I conti del Comune sono potenzialmente molto peggiori di quanto ci si voglia far credere. Il “decalage” tra i redditi censiti e quelli effettivamente guadagnati, è destinato a provocare ulteriori ammanchi nella cassa comunale e la forbice tra le entrate in diminuzioni e le uscite tuttora in aumento è in fase di allargamento, neppure tanto lento, si da determinare un deficit sempre meno controllato e controllabile. Ciò si traduce in un incremento dell'indebitamento pubblico, causa di nuovi costi, che possono diventare a loro volta incontrollabili, al momento di una risalita del livello generale dei tassi d'interesse. Al di là della perdurante crisi congiunturale, al di là di problemi contingenti o generali, si possono evocare tre motivi principali della debolezza strutturale della nostra economia:

- la carenza di spirito imprenditoriale
- la scarsa disponibilità di capitale di rischio, e qui è facile puntare il dito sulle grandi banche, che strozzano le piccole e le medie imprese e il mercato immobiliare, e poi scialacquano miliardi in operazioni finanziarie più consone ad un giocatore d'azzardo che non ad una “major” fra gli istituti finanziari;
- l'eccessiva, soffocante presenza dello stato e del parastato.

Dietro a questi motivi vi sono fattori storici, geografici, culturali, che spaziano dalla miseria secolare all'emorragia dell'immigrazione, dalle barriere naturali alle frontiere politiche, da un'abitudine alla sudditanza ad una pedissequa imitazione di mode politiche. Un approfondimento del tema sarebbe indubbiamente affascinante, ma esula dal nostro discorso odierno. Ma un punto ci concerne: noi abbiamo un numero di impiegati per abitante, particolarmente elevato, e vi è ormai una netta disproporzione tra l'apparato produttivo dell'economia privata che arranca e si sta vistosamente ridimensionando e l'apparato pubblico “parassitario” che non ha invece intenzione alcuna di adattarsi alla mutata situazione con opportuni tagli e ristrutturazioni. Uso il termine “parassitario” per sottolineare che il settore pubblico vive per definizione sulle spalle del settore produttivo privato e non per sminuire o addirittura demonizzarne la funzione. Sarebbe infatti miope non riconoscere che il Comune ha dovuto nel dopoguerra provvedere alla creazione e al potenziamento di tutte quelle infrastrutture che la miseria secolare gli aveva fatto prima trascurare. Pensiamo al campo dell'istruzione pubblica, a quello delle vie di comunicazione, a quello della salute, a quella della depurazione delle acque, tanto per citare esempi di opere neglette, anche se indispensabili al progresso civile ed economico per il paese. Né possiamo dimenticare che in tutti questi campi l'ente pubblico ha pure dovuto correggere molte

ingiustizie e storture, retaggio di un passato povero e non sempre glorioso. L'ente pubblico ha pure svolto, in qualche modo, la funzione di "sostenitore" del mercato del lavoro, dando impiego stabile, duraturo e ben remunerato a oltre 350 persone, alcune delle quali avrebbero difficoltà per non dire altro, a trovare una sistemazione analoga nel settore privato. Per sostenere queste lodevoli iniziative l'ente pubblico ha potuto fruire di circostanze abbastanza eccezionali che vanno, senza voler qui rivangare la storia degli ultimi 50 anni, dal boom economico generale del dopoguerra, all'afflusso di capitali e di capitalisti esteri, dalla manna dei lavoratori frontalieri alla speculazione immobiliare e a quanto l'erario ha potuto mangiarvi sopra. Tutti questi fattori di benessere ci sono piovuti addosso senza che noi altri si facesse quasi nulla per attirarli. L'errore è stato quello di ritenere che queste circostanze favorevoli fossero destinate a perpetuarsi e quindi a dimensionare tutto l'apparato su entrate assolutamente fuori proporzione con il reale tessuto economico della regione. Ora i nodi vengono al pettine: il boom è sparito, spariti sono capitalisti e capitali esteri e ticinesi, i frontalieri non fanno più premio e di speculazione immobiliare è meglio non parlarne. Rimaste invece sono le megastrutture amministrative, le pretese poco realistiche dei dipendenti pubblici, i voli pindarici dei "politici socialmente impegnati" e le rivendicazioni dei cittadini che hanno creduto e in parte tuttora credono alle loro promesse. Rimasta pure è una struttura produttiva abbastanza fragile che, frastornata dagli eventi locali e internazionali, nella migliore delle ipotesi chiede di poter lavorare in santa pace, senza troppe pastoie burocratiche e senza troppi balzelli, e nella peggiore delle ipotesi, chiede aiuti ad uno stato che già per conto suo fa fatica a sbarcare il lunario. A questo punto già sento tuonare le critiche. Alto là: ridimensionamento sì, ma non sulle spalle dei più deboli. Ora quanto sto dicendo non ha nulla a che vedere con l'essere più o meno sensibili alle sfortune altrui, con l'essere più o meno aperta alle esigenze sociali. Si tratta unicamente di ristabilire un equilibrio tra la produzione di ricchezza e la sua distribuzione. Il nostro Comune è come la famiglia che ha vissuto per anni al di sopra dei propri mezzi e che ha ormai venduto anche i gioielli della nonna. E qui si ritorna all'ampio dibattito attuato in margine ai conti preventivi per il 1998: le tematiche che erano allora in discussione rimangono d'attualità e sono sostanzialmente quelle con i più importanti obiettivi. Il quadro generale, come detto, si mantiene incerto e deve essere contrassegnato a tutti i livelli da un ripensamento generale di funzioni e finalità. Sinora l'ente pubblico ha potuto fare risparmi evitando un ridimensionamento dei servizi; esso non può più estraniarsi dalle citate realtà, specie se a ridurre le prestazioni sono oggi pure la Confederazione ed il Cantone. Che il problema sia complesso è dato dal fatto che dovrà pure essere oggetto di riesame e di adattamento il livello di maturazione e di ricerca del consenso politico; la fissazione di obiettivi politici in diversi settori del pubblico intervento saranno la base imprescindibile nel rispetto dei postulati della nuova gestione pubblica. Le sovrapposizioni di servizi, i percorsi burocratici tortuosi e poco coordinati e la gestione ancora carente di processi di informazione e di programmazione, sono alcune cause dei malumori del cittadino verso l'istituzione; proprio questi aspetti fanno perdere tempo e creano un'immagine a volte deformata della cosa pubblica. E' vero che il cittadino deve rendersi conto che non tutto gli è dovuto, ma però, quanto gli spetta dev'essere garantito con la necessaria celerità, efficacia e cortesia. Il compito è tutt'altro che facile, anche perché le questioni da affrontare non sono solo di carattere tecnico, ma richiedono, e mi ripeto, una diversa mentalità da parte di tutti. Queste riflessioni non significano comunque una censura su quanto fatto sinora, perché sarebbe spesso un atto di supponenza e ingenerosità. L'obiettivo è quello di avere un'amministrazione migliore a beneficio del cittadino, che si fondi su strumenti tecnici che

permettano una più grande conoscenza politica dei problemi, con la conseguente possibilità di affinare il discorso delle priorità politiche. Non si tratta, per esempio, di diminuire le prestazioni sociali, ma di mirarle maggiormente verso chi più ne abbisogna. Si tratta, insomma, di superare i vecchi steccati di destra e di sinistra e di capire come si può evitare una lenta e magari controllata decadenza (per dirla col "libro bianco"). Si tratta, anche alla luce di questo bilancio, di guardare al futuro, non con rassegnazione, ma con fiducia nel cambiamento. Un cambiamento che magari non ci piace, dal quale non ci dobbiamo far travolgere, ma con il quale dobbiamo fare i conti. E attorno a questo progetto dovranno schierarsi tutte le forze della società. La questione, per ora, è quella di remare tutti assieme. Per le guerre ideologiche, da una parte come dall'altra, in questo momento non c'è tempo. Personalmente sono preoccupata, perché sento un Comune che nonostante tutto possiede un potenziale economico, importante e attivo, un capitale umano di buona qualità, una popolazione che vive, in maggioranza, in un benessere materiale apprezzabile, e nello stesso tempo, sento una città stanca, immobile, divisa, complicata, introvertita, invecchiata dal punto di vista delle sue istituzioni politiche. Sento una città che vive nella società dell'informazione e che prepara il 3° millennio; ma d'altra parte un paese che è governato secondo i principi dell'800. Sento un paese che conosce se stesso sempre meno e che ha una coscienza sempre più debole della sua identità, e sento un paese i cui rappresentanti continuano a negare le necessità del cambiamento più profondo. Sento insomma un paese in preda a sconcertanti contraddizioni, a forze che si annullano a vicenda, un paese confrontato con situazioni paradossali, difficili da gestire e che ingoiano energie enormi. E' per questo motivo che il dibattito sul consuntivo 1997, non poteva esaurirsi negli aspetti finanziari o contabili del bilancio. Cosa fatta capo ha! Perciò, il Gruppo del Partito Liberale Radicale voterà l'approvazione dei conti dell'esercizio 1997 con il rapporto della Commissione della gestione che li accompagna. Concludo rimettendomi alla discussione generale, con la speranza che il mio intervento ed i vostri, possano dare gli stimoli necessari per cambiare finalmente il passo a questa amministrazione. Sono sicura che anche voi, come chi vi parla, siete curiosi di sapere se almeno a breve termine ci possiamo aspettare qualche risposta alla fila di interrogativi sollevati questa sera e in passati recenti."

Interviene **l'on. Fabio Lafranchi** facendo presente di non aver firmato il rapporto anche perché non aveva dato la sua adesione ai preventivi 1998. Vuole formulare delle osservazioni in funzione critica sullo sviluppo economico e politico del Comune. Ricorda in primo luogo il discorso sulle fusioni comunali pure riconoscendo gli sforzi intrapresi a favore di una politica regionale. Quest'anno c'è inoltre stata la grande discussione sulla Holding, cosa che costituisce un bilancio tecnico rilevante e dà la possibilità di entrate che arrivano da istituzioni che non sono propriamente sociali. Annovera poi che ci sono stati gli investimenti promossi dalla Confederazione i quali tuttavia hanno lo svantaggio che sono stati intrapresi senza valutarne appieno la necessità. Allacciandosi ai temi importantissimi della recente votazione federale di ieri, constata che a Locarno si è registrata la più bassa percentuale di votanti. Vede un disinteresse del cittadino che considera molto alto.

Si chiede se le nuove proposte come la Holding non abbiano un risultato destabilizzante dal punto di vista delle istituzioni e della politica laddove il cittadino potrebbe essere messo ai margini. Si chiede poi se dal Municipio non ci si debba attendere uno sforzo maggiore per chiarire questi concetti sia al politico sia al cittadino. Personalmente non vede il professionismo del Municipio quanto piuttosto la sua professionalità che riconosce nell'attuale municipio. Tale professionalità deve essere intesa quale motore per trasmettere

idee e motivazioni ai dipendenti e ai capo servizio. In caso contrario vede il rischio che un controllo attraverso organismi esterni possano influenzare in senso negativo decisioni politiche interne del Comune. Per quanto riguarda l'esame e la valutazione interni esso deve essere fatto dai partiti e dai gruppi politici e ciò per non perdere decisionalità e in ossequio ai principi democratici.

Nel merito del consuntivo non accetta il conto "sport e tempo libero" per le ore supplementari annunciate, facendo presente le critiche che erano già state svolte dalla commissione della gestione. Per il resto si asterrà dal voto che comunque non deve essere inteso quale non voto sull'operato del Municipio.

**L'on. Decio Brunoni** a nome della Lega, si dichiara perplesso perché il messaggio municipale che discutiamo tratta di bilanci consuntivi. Ha sentito teorie, filosofie e storie come negli ultimi quarant'anni. Invita ad essere sintetici; accetta critiche sul consuntivo però rammenta che al massimo si deve intervenire sul preventivo. Sottolinea in ogni caso la perdita di tempo odierno.

A nome del Municipio risponde **l'on. sindaco** che, in esordio, evidenzia come non si tratta di tempo perso quando si discute sui consuntivi quanto di momenti di riflessione che meritano attenzione. Vuole essere breve e cita una frase riportata recentemente nella Neue Zürcher Zeitung, riferita alla politica svizzera: "La solidità politica finanziaria non è tutto, ma senza finanze pubbliche sane niente ha più valore".

Fa presente che le cifre pesano perché pesa ogni franco speso per attività che in definitiva vanno a favore del privato. Il risultato va quindi letto anche in questo senso. Rammenta che da un deficit di 3,4 Mio/Fr si è passati a uno di 1,17 Mio/Fr. E' in atto un'evoluzione che fa sperare nel senso che gli sforzi intrapresi dal Municipio hanno portato qualche risultato. A tale riguardo si permette di mostrare un grafico che presenta l'evoluzione delle entrate e delle uscite evidenziando che la relativa forchetta si sta lentamente chiudendo a partire dal 1997. Mostra pure un grafico con la curva degli investimenti dove risulta che a partire dal 1995-96 la curva delle entrate si è notevolmente ridotta cosa che ha aumentato la differenza tra entrate e uscite.

Sottolinea come il Municipio si sta muovendo nella direzione giusta pur avendo le armi che ha. Se l'attività del privato non gira, questa inevitabilmente si ripercuote anche nel settore pubblico, cosa che comporterà inevitabilmente una riduzione delle uscite. Se quindi occorre tagliare lo si deve fare a ragione veduta. Ritorna sul rapporto della Commissione della gestione per sottolineare alcuni punti importanti nel senso che questo è dato dal lavoro fatto dal Municipio e che i risparmi si cominciano a vedere. Il rapporto sottolinea l'accordo sul contenimento della spesa però, a ragion veduta, e quindi non indiscriminatamente; al riguardo si ritornerà anche in sede di revisione del ROD.

Il rapporto si dichiara inoltre preoccupato per gli oneri travasati dal Cantone al Comune mentre che nel contempo vede bene la collaborazione tra i comuni. A tale riguardo ricorda però che occorre convincere gli altri comuni che non si tratta di una scelta ma di una necessità.

Circa l'intervento degli on.li Zaccheo e Lafranchi a proposito dello scoramento e della disaffezione, constata che il paese sta cercando una sua identità mentre che nel contempo si sta facendo forte il senso della politica regionale. La vecchia Confederazione sta diventando

un aggregato di cui ci si può chiedere quale sarà il futuro. Da qui la constatazione che appare difficile identificarsi in una struttura centrale.

Per quanto riguarda il quarto punto del rapporto constata l'importanza della partecipazione del cittadino e della popolazione.

Nel merito della frase sibillina contenuta a pag. 7 del rapporto, al centro costo 900, dove si dice di un preventivo calcolato con eccessivo margine di sicurezza, vuole fugare tutti i dubbi: i messaggi municipali fanno stato reale della situazione e delle cifre ivi riportate che non sono cifre gonfiate.

Ringrazia in ogni caso gli estensori del rapporto per il lavoro svolto. Ritiene ora di rispondere brevemente agli interventi puntuali.

All'on. Marci fa presente lo scopo della verifica esterna commissionata al dott. Ferrari. Rammenta che gli si era chiesta una verifica sul trend del Municipio pur riconoscendo che ci si aspettava anche qualche consiglio al riguardo.

Circa il tema "sport e tempo libero" e delle indennità che hanno fatto discutere, fa presente che con il nuovo capo dicastero c'è stata una ripresa di coscienza e di vitalità. Ricorda che sono partiti tutti progetti come i campi della Morettina e gli impianti balneari che hanno comportato l'impiego di molte ore di lavoro anche in relazione all'informazione puntuale che è stata tenuta singolarmente verso i comuni della regione. In ogni caso il Municipio condivide le preoccupazioni. In futuro, con il nuovo ROD, il problema dovrebbe comunque essere risolto.

All'on. Zaninelli che si dichiara preoccupata, fa presente che il Municipio deve avere non solo il tempo progettuale ma anche il tempo da dedicare alla gestione corrente e al cittadino. In effetti si dovrebbe avere più tempo, unitamente agli altri per fare questi lavori di natura progettuale. Cita il caso degli incontri CISL dove ci si incontra una volta al mese e dove si constata la necessità di incontrarsi più frequentemente. Per quanto riguarda la Holding annuncia che un gruppo di lavoro costituito da funzionari comunali, tra cui il nostro giurista comunale, si troverà prossimamente per affrontare la redazione del messaggio all'attenzione di tutti i comuni, messaggio che dovrà essere chiaro, semplice, comprensibile ed esaustivo.

Per quanto riguarda il tema dell'apertura verso il cittadino in generale, riconosce che non sempre si può arrivare al singolo; però il singolo cittadino può anche avvicinarsi, le porte sono aperte per sentirlo e per accoglierlo.

Termina ritornando sulla questione degli investimenti. Deve essere chiaro che i ritardi strutturali vanno recuperati. La questione viaria va risolta una volta per tutte senza lasciarsi scappare altre occasioni e cita al riguardo il caso di Via Simen e di Piazza 5 Vie.

Aprè una breve parentesi per fare presente che durante il Festival, con le belle strutture della piazza grande ha sentito una critica nel senso che qualche ospite si è lamentato per la mancanza di aria condizionata negli Hotel. E' vero che le nostre infrastrutture sono state pensate e costruite quando l'esigenza non c'era. Analogamente il direttore delle FART gli ha fatto presente la necessità di dotare i bus anche di aria condizionata perché gli utenti, abituati all'aria condizionata nelle autovetture private, non salirebbero più sui bus e così di seguito. Fa un parallelo poi con gli interventi dello Stato a Locarno, nei diversi settori che nel giro di pochi anni si concluderanno. Si chiede quindi come si potrà investire nel futuro; occorre porci già oggi la domanda anche per creare altre fonti di lavoro.

A questo punto prende la parola **l'on. vicesindaco** per tranquillizzare l'on. Marci per quanto riguarda il centro dei servizi di pronto intervento, facendo presente i quattro crediti votati dal Consiglio comunale. Il credito di costruzione dello stabile è sotto controllo e potrà

quindi restare nei limiti concessi. Riconosce comunque che per un ente pubblico non è facile tenere sotto controllo la spesa perché non può agire e comportarsi come il privato quando le cose non funzionano. Sottolinea le difficoltà anche per ottenere una qualità del lavoro anche da parte di ditte locali. Si sente comunque in grado di poter tranquillizzare i presenti.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette pertanto in discussione la gestione ordinaria, capitolo per capitolo, ritenendo accettato ogni capitolo qualora non vi fossero particolari interventi.

I capitoli/dicasteri amministrazione, polizia - pompieri - protezione civile, educazione - infanzia - gioventù, musei e cultura, sport e tempo libero, opere sociali, costruzioni, pianificazione - ambiente - territorio, stabili comunali e finanze, risultano quindi accettati con 28 voti favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto, su 29 consiglieri comunali presenti.

### 1. Gestione investimenti

Sono messi ai voti i crediti suppletivi per i sorpassi verificatisi nelle opere concluse della gestione investimenti sui quali si risolve nel seguente modo:

realizzazione misure moderazione traffico Via Sassari fr. 1'336,45 con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali

formazione area raccolta rifiuti a Solduno fr. 616,10 con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali

sistemazione posteggio Vicolo Collegiata fr. 141,65 con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali

risanamento parchi gioco fr. 2'613,40 con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali

formazione nuovi spogliatoi alle piscine fr. 2'137,70 con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali

sistemazione campanile Collegiata S. Antonio fr. 23'898,40 con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 29 consiglieri comunali

acquisto attrezzature area raccolta rifiuti fr. 318,15 con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali

allestimento concetto progetto VEL fr. 500,- con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali

2. I bilanci del Comune sono approvati con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali

### 3. Aziende municipalizzate

- I bilanci dell'Azienda comunale dell'acqua potabile sono approvati con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali
- I bilanci dell'Azienda comunale del gas sono approvati con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali
- I bilanci dell'Azienda comunale del macello sono approvati con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 29 consiglieri comunali

### **PROGETTAZIONE RESTAURO COLLEGIATA DI S. ANTONIO**

Con M.M. No. 74 è chiesto un credito di Fr 200'000.— per la progettazione dei restauri della Collegiata di S. Antonio.

La Commissione della gestione, con rapporto del 7 settembre 1998, aderisce alle proposte municipali.

Interviene **l'on. Marci** che porta l'adesione del suo gruppo al messaggio. Ritiene tuttavia di proporre al Consiglio comunale una riflessione che sicuramente alcuni colleghi hanno o si ripropongono di fare. Questa riflessione riguarda la ricostruzione ex-novo della Collegiata. Ci rendiamo conto che la Collegiata è iscritta nell'elenco dei monumenti storici e che soprattutto è iscritta nei sentimenti di molti locarnesi. Riteniamo comunque che nel contesto dell'elaborazione del progetto e del preventivo di massima non si lasci cadere l'eventualità o l'idea di una nuova chiesa, magari interconfessionale. All'inizio del 2000 un progetto simile avrebbe anche un'ispirazione simbolica non indifferente.

A nome del Municipio risponde **l'on. vicesindaco** facendo presente le richieste che sono pervenute da parte della Commissione dei monumenti storici, come pure l'esito del sopralluogo esperito unitamente alla Commissione della gestione. L'aspetto liturgico verrà sicuramente affrontato nell'ambito del preventivo dettagliato.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 200'000.-;
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 503.90 "Sistemazione stabili comunali"

3. conformemente all'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato della presente risoluzione con 25 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 26 consiglieri comunali.

### **RIFACIMENTO VIALE RESPINI**

Con M.M. No. 75 del 5 giugno 1998 è richiesto un credito complessivo di Fr 980'000.— per il rifacimento di Viale Respini per la realizzazione di servizi igienici. La Commissione della gestione, con rapporto del 27 luglio 1998, aderisce alle richieste del Municipio.

Interviene **l'on. Orsi** facendo presente che non è ammissibile invocare il rigore finanziario, disattendendolo sistematicamente quando ne capita l'occasione. Il Municipio vuole sopraelevare la strada perché è soggetta a inondazioni e fare una ciclopista. Però si tratta di una strada cieca e ciò a differenza di altre strade e corsie ciclabili esistenti in Città. Poi si pensa alla posa di una condotta dell'acqua potabile in una zona dove il PR non prevede edificazioni particolari. E' dell'avviso che occorre fare delle riflessioni in un momento del tutto particolare soprattutto per la parte finanziaria. Si parla di ridurre sull'amministrazione, di operare tagli agli stipendi, ai sussidi e ai contributi e nel contempo si propone un'opera che non è impellente. Ciò ci deve far riflettere. E' dell'avviso che il consiglio comunale debba votare opere che portano un doppio ritorno economico e non come nel caso concreto. Differente sarebbe se il Consiglio comunale se ne infischiasse del controllo del contenimento e decidesse di fare anche le altre opere. Al riguardo si rifà alle discussioni in seno al Consiglio comunale allorquando si è discusso sul preventivo 1998. Quindi questa sera vuole essere coerente e non voterà il credito.

**L'on. vicesindaco**, a nome del Municipio, fa presente la caratteristica e l'attrattiva del lungolago anche dal punto di vista turistico. Se non si riconosce questa attrattiva si chiede allora chi ce l'abbia. Ricorda che quest'opera è prevista dal piano finanziario e viene anticipata di un anno. Fa presente l'opportunità di questo intervento anche perché il viale non è a fondo cieco vista la prossima realizzazione della passerella che si concretizzerà l'anno prossimo. I lavori sono stati anticipati anche perché possono beneficiare di un sussidio federale di Fr 112'000.— che altrimenti non ci sarebbero. Ricorda che la Confederazione e il Cantone riconoscono dei sussidi per il rimboschimento delle arginature e perché quindi ne riconoscono l'attrattiva. Ricorda che le condizioni di sussidiamento previste dalla Confederazione impongono la conclusione dei lavori entro il giugno 1999. In ogni caso si tratta di un'opera prioritaria e che altre opere, pure essendo prioritarie, sono state sospese quali ad esempio la riattazione di Palazzo Marcacci. Il Municipio è comunque attento alle priorità, tant'è vero che in epoca recente ha rinunciato alla costruzione del rifugio forestale sulla strada forestale Varenna viste le altre possibilità offerte dai privati o inserite nell'ambito dei lavori della CIT. Fa presente che non si possono eliminare certi investimenti e che in città abbiamo tanti debiti occulti che non sempre si vedono, quali ad esempio lo stato disastroso delle canalizzazioni o di certe pavimentazioni nel centro storico o in altri luoghi. Cita poi i casi di Via Simen e Piazza 5 Vie e quello, che uscirà con un messaggio municipale, relativo alle tombature dei riali a Solduno. In ogni caso il ritorno

economico c'è, ricordando che la Città risulta essere attrattiva e che gli investimenti sono fatti con obiettivi ben precisi.

**L'on. Orsi** replica evidenziando di non volere colpire il messaggio municipale bensì di essere coerenti con le possibilità della città, operando dei risparmi.

**L'on. Fabio Lafranchi** fa presente due principi fondamentali ricordando la reiezione del messaggio sulle case popolari perché non se ne vedeva la necessità come il caso delle centraline semaforiche e della non rotonda delle 5 Vie. Personalmente non vede interventi che non siano attraenti. Inoltre l'urgenza non è impellente da qui la sua non adesione.

**L'on. Rondelli** constata che l'on. vicesindaco è un ottimo venditore del messaggio; non è tuttavia convinto che con una pavimentazione ci saranno più turisti. Conosce bene la zona e vede certi punti disastrati come a Beirut. E' dell'avviso di aspettare per vedere come vanno le cose e più tardi si potrà intervenire.

**L'on. vicesindaco** sottolinea che il Municipio non vuole appunto che le strade sembrano come quelle di Beirut e che tutto si inserisce in un concetto ben preciso che parte da Via Orelli e che va fino alla fine di Via Respini. E' convinto della necessità di fare qualche cosa perché la zona è attrattiva e anche perché altrimenti si perde il sussidio promesso. Concorda con l'on. Lafranchi circa la situazione delle 5 vie; quando però nel 1992 ha affrontato il problema è stato troppo tardi per poter cambiare. Comunque per le priorità questo investimento ci sta tutto.

Dopo discussione sull'opportunità o meno di ritirare il messaggio, di sospenderne l'esame e di rinviarlo **l'on. Büchler** propone il rinvio fino alla prossima seduta del CC.

**L'on. sindaco** comunica che il Municipio concorda per la sospensione dell'oggetto e per la sua decisione nel corso della prossima seduta del Consiglio comunale.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione la proposta di rinvio alla prossima seduta prevista per il 26 ottobre 1998, che è accettata con 21 voti favorevoli, 7 contrari, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

### **IRRIGAZIONE CAMPI SPORTIVI STADIO LIDO**

Con M.M. No. 77 del 26 giugno 1998, è richiesto un credito di Fr 125'000.—per la costruzione di un nuovo pozzo di captazione per l'irrigazione dei campi sportivi dello stadio del lido e delle superfici annessi agli stabilimenti balneari.

La Commissione della gestione, con rapporto del 24 agosto 1998, aderisce alle proposte municipali.

Non ci sono interventi ragione per cui **il presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che sono accolte nel seguente modo:

1. è accordato un credito di fr. 125'000.- per la realizzazione di un pozzo di captazione di acqua di falda presso lo Stadio del Lido;

2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 503.60 “Sistemazione Stabilimenti sportivi”;
3. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali

### **SOSTITUZIONE CONDOTTE D’ADDUZIONE DELL’ACQUA POTABILE**

Con M.M. No. 78 del 26 giugno 1998, è richiesto un credito Fr 660'000.—per la sostituzione delle condotte di adduzione dell’acqua potabile Monteggia-Brè e la sistemazione della rete idrica in Via Orelli.

La Commissione della gestione, con rapporto del 24 agosto 1998, aderisce alle proposte municipali.

Non essendoci interventi **l’on. presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 340'000.- da iscrivere al capitolo 501.5 “Investimenti rete Locarno” dell’Azienda dell’acqua potabile per la sostituzione della condotta dell’acqua potabile Monteggia-Brè” con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali
2. è stanziato un credito di fr. 320'000.- da iscrivere al capitolo 501.5 “Investimenti rete Locarno” dell’Azienda dell’acqua potabile per la sistemazione della rete idrica lungo Via Orelli con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali
3. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di tre anni dalla crescita in giudicato delle presenti risoluzioni con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali

### **VARIANTE PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO TRADIZIONALE DI SOLDUNO**

Con M.M. No. 79 del 16 luglio 1998, è proposta una variante al piano particolareggiato del centro tradizionale di Solduno, relativa ai mapp. no. 2299 e 5286 RFD.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto del 16 settembre 1998 aderisce alle proposte municipali.

Gli on.li **Brunoni** e **Capiaghi** intervengono facendo presente di aderire alle proposte del messaggio municipale.

Non essendoci interventi **il presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che sono così accolte:

1. è adottata la variante al Piano particolareggiato del Centro tradizionale di Solduno, inerente i mapp. 2299 e 5286 RFD con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali;

2. è approvata la modifica alle rappresentazioni cartografiche e segnatamente al piano esemplificativo con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali;
3. è approvata la modifica alle norme di attuazione e più precisamente l'art. 28 NAPPCTS con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali;  
e l'art. 32 NAPPCTS con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali.

### **PROGETTO DEFINITIVO AREA PALAZZO SCOLASTICO - COLLEGAMENTO VIA RIPA CANOVA**

Con M.M. No. 81 del 27 luglio 1998 è richiesto di Fr 100'000.— per la realizzazione del progetto definitivo dell'area del palazzo scolastico di Via Rusca e del Castello, nonché del nuovo collegamento di Via Ripa Canova.

La Commissione della gestione, con rapporto del 14 settembre 1998, aderisce alle richieste municipali.

Interviene **L'on. Perazzi** facendo presente che:

“Sarò molto breve. Premetto che non voterò questa domanda di credito, non perché non sia giusto definire cosa occorre fare in questa importante area, bensì per il fatto che qui si sta facendo il gioco del salame. Se ne taglia una fetta alla volta per non impressionare ma alla fine il conto sarà da pagare e non sarà dei più leggeri. Di conseguenza io a questo gioco non ci sto. Occorre una volta tanto sapere dove si va a finire con questo pozzo di S.Patrizio che è Piazza Castello. Oltre al grosso investimento del Cantone, che sono però in parte anche soldi nostri, abbiamo già votato un credito di fr. 12'000'000.—ne sono alla porta altri e di non poca entità. Non sono i 100'000.—fr. che preoccupano:

- sono i costi di realizzazione di quanto questi studi progetteranno;
- sono i costi relativi a Via Orelli che devono essere affrontati per preparare il domani della rotonda;
- sono i costi della sistemazione di Piazza 5 Vie, anche questi in parte in funzione della rotonda;
- sono i costi per la realizzazione dell'interno della rotonda che nessuno sa ancora a quanto ammonteranno;
- sono i costi relativi a Via Rusca, Via Simen, Via Luini, nuovi impianti semaforici, Via Ripa Canova, sistemazione sotto all'asilo di Via S.Francesco e non da ultimo gli oneri che la città dovrà affrontare per la realizzazione dell'autosilo.

Mi si dirà che alcune di queste opere sarebbero state da fare indipendentemente da Piazza Castello. A questi rispondo che se non ci fosse stata l'urgenza di arrivare in tempo per questa Piazza molte di queste opere avrebbero potuto essere rinviate a tempi migliori. Per questi motivi non solo non voterò questo Messaggio ma non voterò nessuna altra opera per Piazza Castello sino a quando non si potrà vedere dove andremo a finire, quanto dovremo ancora spendere o prevedere di spendere per questa opera.”

**L'on. Belgeri** osserva che:

“L'intervento che si dissocia pressoché integralmente dal MM si inserisce coerentemente nell'ambito delle preoccupazioni storiche, culturali e ambientali più volte espresse in questo

consesso e in altra sede, da ultimo due settimane fa durante la seduta informativa in punto alla chiusura di Via Orelli e con l'interpellanza che seguirà sull'assetto di Piazza S.Francesco. Ci si permette pertanto, di annotare in modo succinto, per ragioni di tempo, qualche elemento che va approfondito.

- Intanto va rilevato che l'informazione è stata lacunosa, dal momento che i consiglieri comunali non hanno ricevuto il progetto di massima completo commissionato dall'esecutivo nell'autunno del 1997. Ciò non dimeno le schede allegate al MM sono sufficienti per farsi un'idea della progettazione che non lascia per nulla tranquilli i pochissimi a cui ancora stanno a cuore le memorie storiche cittadine.

Ecco qualche punto in sequenza:

- la costruzione del nuovo centro di protezione civile tale da distruggere il giardino sotto la scuola dell'infanzia;
- l'urgenza nel procedere, evitando le tappe successive, tipiche del fare e disfare (v. Via Orelli);
- le censure in punto al livellamento di Via Rusca: quale sarà la pendenza di Via della Motta e soprattutto fino a dove si spingerà la nuova pavimentazione a lastre all'imbocco di Piazza Grande: non v'è chi non ravvisi il primo colpo di piccone tanto atteso all'acciottolato di Piazza Grande;
- l'urgente rialberatura del cortile dell'ex scuole e la ricostruzione corretta del muro lungo Via Luini, recuperando in tal modo lo sfregio ambientale della rotonda e delle vie adiacenti che, a quanto pare rimarranno prive di alberature restando un'area di posteggio selvaggio, o se si preferisce, "terra di nessuno".

La relazione tecnica del progetto di massima è copiosa di interessanti dati e suggestioni, principiando dall'importanza ambientale del ciglio del terrazzo che separava il borgo dalle acque del lago, affermazione che, a ragion veduta, assume i connotati di una beffa meramente declamatoria. E si insiste in seguito annotando che l'interno della rotonda sarà destinato presumibilmente a parco, ridotto come noto, a una macchia di sei salici, quando una soluzione altrettanto minima ma molto più attrattiva avrebbe consigliato la piantagione lungo la circonferenza del manufatto, come riportato nel piano. La geniale trovata dell'abbassamento del livello interno della rotonda porterà giocoforza a convivere con le conseguenze delle alluvioni, con pregiudizio delle radici. L'area rimarrà purtroppo "sfilacciata e debole, dal momento che non si affaccia, su tre lati, nessuna costruzione di pregio; ecco che i viali alberati disegnati ma che non saranno mai impiantati, avrebbero contribuito a creare un assetto unitario e soprattutto urbano, degno della seconda agglomerazione per importanza del Cantone. Va annotato, ed è il nocciolo dell'intervento, che ancora una volta il Cantone ha gabbato la chiara volontà del legislativo cittadino, contrabbando e peggio facendo approvare un assetto corretto e piacevole con una provincialata, un pasticcio né carne né pesce che lascia insoddisfatti tutti e, quel che è peggio, sfigurerà la nuova porta cittadina come eufemisticamente la si è definita, per decenni. In questo contesto va pure inserita la panzana dell'adattamento, anche qui "a spizzico e boccone", dei livelli per collegare Piazza Grande alla Rotonda. Cosa significa abbassare alla quota originaria V.F.Rusca? Si parla poi di concentrazione con i signori architetti, allorché l'insigne platano del Castello per poco veniva impunemente distrutto dall'impresa che ha sfasciato Via Ripa Canova: in proposito per quanto tempo si perpetuerà questo ennesimo scempio?

- Interessante è poi il discorso sui percorsi pedonali avulsi comunque da un corretto inserimento in una trama di arredo verde e quindi votati al fallimento in partenza

(mancanza d'ombra e di attrattività). L'area che avrebbe potuto essere "l'elemento visivo preminente" per chi entra in città, sarà invece l'inno al cemento scandita dal muraglione sotto Via S.Jorio e dall'ulteriore desertificazione pressoché integrale degna semmai di una periferia industriale e non della città più amata dagli svizzeri.

- Tuttora irrisolta è la tematica dell'allineamento del muro sul piazzale delle vecchie scuole e l'allacciamento con Via Simen dal momento che nemmeno la suggestione di alberare Via Simen sotto l'arretrato muraglione è stata ritenuta degna di considerazione. E' evidente che il flusso pedonale si arresta laddove il contesto urbano è brutto e trafficato: l'esempio della nuova piazza S.Francesco è paradigma e monito delle nefandezze che per 40 anni hanno imperversato imperterrite nel locarnese. La confusione dei percorsi viari e pedonali è alla base, secondo gli architetti, del numero insufficiente di visitatori del castello, quando invece è piuttosto la rumorosa e continua desertificazione che ha condotto a questo degrado che appare ormai irreversibile. Poi si ha il coraggio, dopo la cristallizzazione "dell'inno al traffico" di affermare che il nuovo assetto permetterà di creare "una porta d'ingresso monumentale alla città, in particolare a Piazza Grande e ai suoi portici". Bella, commovente e stupenda è la descrizione, se fosse supportata da un ripristino delle piantagioni: "l'occhio scorre da destra a sinistra dal robusto volume dell'ex palazzo scolastico al palazzo centrale del Castello, con arretrata la facciata barocca di Casorella, all'imponente muro di cinta con la caratteristica torre merlata Viscontea, alla facciata neoclassica della sede della scuola dell'infanzia, alla parte absidale della Chiesa di S.Francesco con il notevole loggiato che collega la sagrestia con l'ex convento seicentesco".
- Non è dato di sapere cosa si intende con la rampa di collegamento tra Via alla Motta e Piazza Grande.
- Già ci si è espressi più volte in precedenza sul dispendioso e assurdo arretramento del muro di contenimento che costeggia Via Simen: inaccettabile è la motivazione "per lasciare spazio ai nuovi disegni dei campi stradali richiesti dal PVL".
- La provvisorietà giunge poi ad un antipatico culmine laddove si apprende di un'ulteriore contraddizione, quella del mantenimento delle costruzioni prefabbricate della magistrale da una parte fino alla consegna del nuovo stupendo edificio su Piazza San Francesco, e della destinazione dei terreni a pié di muro dall'altra. In particolare appare, a ragion veduta, particolarmente censurabile e inutilmente dispendiosa "la liberazione del maggior spazio possibile ai piedi del terrazzo per valorizzare le mura occidentali del castello e della sua torre rotonda quasi un simbolo della città", atteso che, ed è inutile celarlo ulteriormente, con questo è stata sancita la condanna del platano.
- La sistemazione esterna della magistrale (2050?) Ben venga la passerella in direzione di Città vecchia, se non che verrà a piazzarsi in un arredo urbano completamente distrutto, non apparendo sul piano nessuna piantagione che sostituisca quanto è stato insulsamente massacrato.
- La dicotomia tra la parte di muraglione di Via Simen ricostruito e la facciata della nuova PC prevista in cemento armato verticale con rivestimento di grandi lastre di granito a spacco. Non si riesce a capire quale congiunzione potrà esserci con il castello, essendo stato il prato completamente distrutto. Si parla di pavimentazione e del percorso pedonale in dadi di granito in continuità con il moncone che diverrà Via Ripa Canova, senza spendere una sola riga sulle piantagioni.
- Sulla morte del parco all'interno della rotonda val meglio stendere un velo di pietoso silenzio.

- Ma il colmo è che si insiste: non solo il verde è bandito al centro della rotonda, ma lo si vede pure cancellare, rasentando la temerarietà, dallo spazio antistante il Castello, beninteso incrementando la dose con l'eliminazione di tutte le piantagioni sostituendole come nella rotonda con "ghiaietto praticabile" tramutando l'area in fredda archeologia senza che un solo scampolo del verde distrutto sia recuperato in loco o altrove: le porte allegoriche e la ricostruzione della antica situazione portuale lasciando pertanto in questo contesto il tempo che trovano, tanto più che ad esempio nei fori romani, l'esuberante vegetazione mediterranea convive con le insigne rovine cantate da Carducci e musicate da Ottorino Respini nel secondo tempo "Pini vicino a una catacomba" del celebre poema sinfonico Pini romani del 1916.
- Sarà poi da soppesare con il bilancino il futuro progetto di nuova entrata al castello, con rampe e gradinate moderne attraverso Via F.Rusca.
- Bella l'idea di rendere fruibile l'abside di San Francesco, se contemporaneamente si provvedesse a progettare il rifacimento del giardino presso Via Simen; così isolata la proposta arrischia di restare puramente accademica, dal momento che, tra l'altro i raccordi dei vari livelli saranno in cemento armato faccia vista.
- Da valutare con entusiasmo è l'adattamento delle pendenze massime delle rampe ai portatori di handicap, in uno con le nuove illuminazioni.
- Infine l'ex palazzo scolastico, la desertificazione del cui cortile esterno è ormai pressoché assodata, anche se in linea di principio si prevede il completamento del filare di ippocastani lungo Via Luini, semi distrutto dai lavori, una delle pochissime isole in un pelago di cemento. Ma due parole siano concesse sulla facoltà universitaria da inserire nel palazzo: il sottoscritto era stato, come troppe volte il solo nel 1993 a interpellare il Municipio, evidenziando il ruolo della città come polo culturale, secondo il PD, al quale spettava dunque l'USI, essendo supportato da una sola lodevole eccezione, quella della collega Elena Zaccheo. Parecchi anni dopo quando tutto è stato defraudato alla nostra città, si riscopre la collaborazione e non l'antagonismo con Lugano..."

Risponde, a nome del Municipio, **l'on. Fabio Abate**, prendendo atto dell'opinione degli on.li Perazzi e Belgeri sulla problematica di Piazza Castello, apprezzandone la loro coerenza. Fa comunque presente che non si tratta della descrizione di Dresda dopo il bombardamento. Il Municipio ha incaricato i pianificatori di sistemare la zona che sta attorno alla rotonda e che fa da contorno al Centro storico cittadino. Si tratta di una sistemazione che va a beneficio del cittadino. Non si può sparare a zero soprattutto quando si intende valorizzare il nostro centro. Si tratta di offrire una soluzione che sia attenta e rispettosa dei principi difesi e declamati dall'on. Belgeri. Nel merito degli interventi fa presente che la direzione lavori programma a tappe non gli interventi quanto l'esecuzione dei lavori, mentre che il Comune si deve inserire al momento opportuno in questa particolare situazione. Non c'è quindi niente di nuovo e da tempo si sapeva ciò che il Municipio avrebbe proposto. La situazione ruota attorno a un intervento pianificatorio e edilizio. Apre una parentesi sulla presenza delle baracche che saranno eliminate a conclusione dei lavori; esse non piacciono a nessuno ma a conclusione dei lavori esse spariranno.

**L'on. Büchler** annuncia la sua astensione dal voto così come quella del collega Bardelli in quanto autori della progettazione.

**L'on. Perazzi** si dichiara preoccupato dalle parole dell'on. Abate, in modo particolare per quanto riguarda la programmazione a tappe degli interventi e di tutto il contorno di Piazza Castello. Ricorda il costo di 12 Mio/Fr dove non si saprà dove si andrà a finire. E' giusto che il cittadino e il consiglio comunale lo sappiano.

**L'on. Abate** ricorda le competenze del Municipio e i tempi necessari per attuare gli obiettivi prefissati, non da ultimo sulla base delle scelte pianificatorie volute per salvare certe situazioni locali e di intervenire direttamente appunto per rispettare le aspettative del cittadino. Il Cantone non preavvisa mese per mese ma i tempi di realizzazione sono legati a certe circostanze dove si riscontrano situazioni che permettono di studiare e di intervenire su un determinato comparto. Nessuno però sapeva che il Comune si sarebbe occupato di un centro di protezione civile dove c'è stato un coordinamento con una programmazione che ha richiesto i suoi tempi tecnici.

Non essendoci altri interventi **L'on. presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 100'000.- per la realizzazione del progetto definitivo inerente l'area del palazzo scolastico di Via Rusca e del Castello, nonché del nuovo collegamento di Via Ripa Canova
2. il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "Progettazione strade e marciapiedi"
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 22 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali.

### **FIDEJUSSIONE SOLIDALE PER PRESTITO OBBLIGAZIONARIO**

Con M.M. No. 83 del 1 settembre 1998 è richiesta l'autorizzazione a sottoscrivere fidejussioni solidali nell'ambito della partecipazione a prestiti obbligazionari della CCS. La Commissione della gestione, con rapporto del 14 settembre 1998, aderisce alle proposte municipali.

Non essendoci interventi **L'on. presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che sono così accolte:

1. il Municipio di Locarno è autorizzato, in forma generale, a norma della cifra 7 del regolamento della Centrale d'emissione dei comuni svizzeri, in relazione alla partecipazione a prestiti obbligazionari della CCS, a sottoscrivere le corrispettive fidejussioni solidali, indipendentemente dagli altri partecipanti dell'emissione, tuttavia solidalmente con la CCS, fino all'importo corrispondente alla partecipazione al prestito con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali.

### **RETE INFORMATICA COMUNALE**

Con M.M. No. 84 del 1 settembre 1998, è chiesto un credito di Fr 430'000.—per il rinnovo degli applicativi, delle apparecchiature e per l'ultimazione della rete informatica comunale. La Commissione della gestione, con rapporto del 14 settembre 1998, aderisce alle proposte municipali.

Interviene **l'on. Perazzi** premettendo di votare il messaggio municipale. Si chiede tuttavia se questa non possa rappresentare l'occasione opportuna per informatizzare la gestione dei votanti in occasione delle votazioni, evitando di dover far capo alle obsolete macchine da scrivere. Si rende conto che magari la proposta non può funzionare con gli uffici elettorali in occasione delle elezioni ma in occasione di votazioni con cinque uffici elettorali il problema potrebbe essere esaminato.

Risponde **l'on. sindaco** facendo presente che il Municipio esaminerà la suggestione.

Non essendoci altri interventi il presidente mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che risultano così accolte:

1. è stanziato un credito di fr. 430'000.- per il rinnovo degli applicativi, delle apparecchiature e per l'ultimazione della rete informatica comunale
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 506.30 “Acquisto apparecchiature centro elettronico”
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 28 consiglieri comunali.

### **MOZIONI E INTERPELLANZE**

L'evasione di questa trattanda interverrà in occasione della seduta del 26 ottobre 1998.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette ai voti il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta che è approvato con 28 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

Per il Consiglio comunale

Il presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: